

SPERIMENTAZIONI PROMETTENTI

Italia: energia dal mare

In Europa l'Italia è seconda solo al Regno Unito quanto a finanziamenti pubblici all'energia dal mare, cioè gli impianti che producono elettricità dal moto ondoso o dalle maree. E' quanto si evince dal rapporto del progetto europeo OceanSET, i cui dati per l'Italia sono stati raccolti ed elaborati da Enea. Nei mari italiani, le aree con il più alto potenziale di energia dalle onde sono le coste occidentali della Sardegna e il Canale di Sicilia; mentre l'energia dalle maree può principalmente essere prodotta nello Stretto di Messina, dove potrebbe arrivare a 125 GW/h l'anno, praticamente una quantità di energia tale da soddisfare il fabbisogno di città come Messina.

L'Italia è anche a un livello avanzato per quanto riguarda ricerca e sviluppo di dispositivi dedicato, ed esistono diversi siti di prova, ubicati a Pantelleria, Reggio Calabria, Napoli e in Adriatico. Peraltro il



nostro Paese è anche tra quelli che hanno adottato specifiche politiche per lo sfruttamento dell'energia di maree e moto ondoso a fini energetici.

Tra i progetti di ricerca finanziati in Italia, i prototipi più promettenti sono 5, di cui 4 per le onde e 1 per le maree.

I sistemi per l'estrazione di energia dalle maree utilizzano come tecnologia principale la turbina ad asse orizzontale, mentre per le onde non esiste un sistema predominante. Le sperimentazioni spaziano da impianti a punti galleggianti fino a quelli a colonna d'acqua oscillante.

DALLA FINE DEL 2021

La BEI dice stop alle fonti fossili

La Banca europea per gli investimenti (BEI) dalla fine del 2021 bloccherà i finanziamenti alle fonti fossili. Questo stop comprende tutti i combustibili fossili, dal carbone al petrolio fino al metano.

In futuro, i finanziamenti saranno finalizzati ad accelerare l'innovazione nel settore dell'energia pulita, dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili. Nel decennio 2021-2030, i finanziamenti del Gruppo BEI mobiliteranno 1.000 miliardi di euro di investimenti sostenibili nei settori dell'ambiente e dell'azione per il clima.

A partire dalla fine del 2020, tutte le attività di finanziamento del Gruppo BEI saranno perfettamente in linea con gli obiettivi

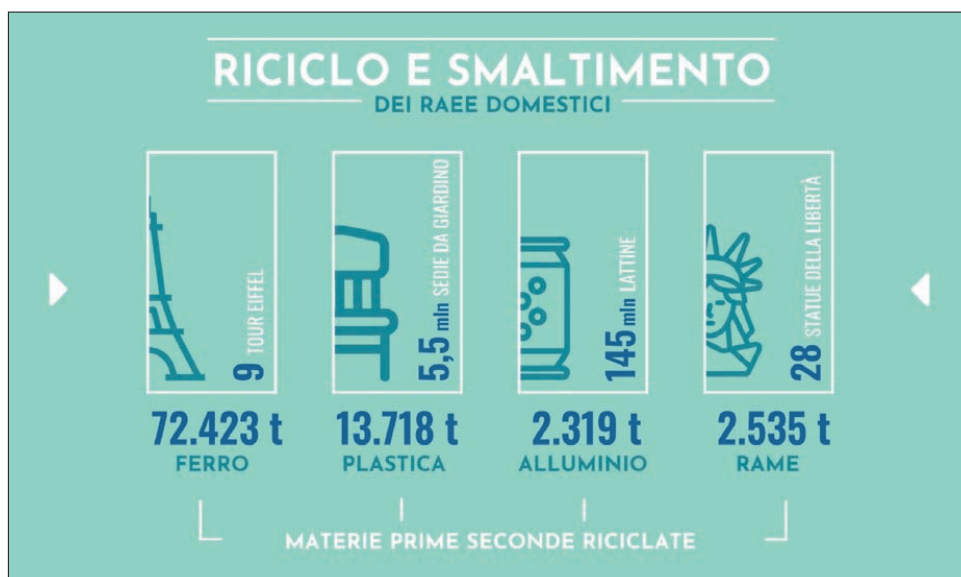


dell'Accordo di Parigi. Già da diversi anni la Banca dell'UE sostiene scelte ecoresponsabili, ma con questo ultimo passo ha deciso di fare il salto di qualità per quanto riguarda le sue ambizioni a tutela di clima e ambiente.

Smettere di finanziare i combustibili fossili è una strategia, la prima nel suo genere da parte di un'istituzione finanziaria multilaterale, sostenuta da 19 governi europei, Italia inclusa.

CONSORZIO ECODOM

La gestione raee nel lockdown



Il Consorzio Ecodom, che nel 2019 ha trattato quasi 124.000 tonnellate di raee domestici, nei primi due mesi del 2020 ha registrato una crescita di oltre il 19%, con una quantità media settimanale di raee gestiti pari a 2.468 ton (2.069 ton nel 2019).

Tuttavia, a causa delle misure restrittive sulla raccolta dei raee determinate dall'emergenza sanitaria e il conseguente blocco industriale, da inizio marzo si è verificato un drastico crollo delle quantità, con un dato medio settimanale che è sceso a sole 978 ton.

Con l'avvio della Fase 2, la situazione è tornata rapidamente alla normalità: nella settimana centrale di maggio,

Ecodom ha gestito 2.680 ton di raee domestici.

Dai raee domestici trattati nel 2019 dagli impianti fornitori di Ecodom è stato possibile recuperare 111.886 ton di materie prime seconde (pari al 90,3% del totale gestito): 72.423 ton di ferro, 13.718 ton di plastica, 2.319 ton di alluminio e 2.535 ton di rame.